



COMUNICATO STAMPA
WORKSHOP SAFE FONTI RINNOVABILI

Il 23 luglio si è svolto a Roma presso l'auditorium del GSE il Workshop Safe *"Rinnovabili: vecchi vizi e nuove virtù. Una generazione sempre più ... al verde?"*. L'incontro è stato aperto da **Raffaele Chiulli**, Presidente - Safe, il quale, ha sottolineato la crescente importanza che le fonti rinnovabili ricopriranno a livello mondiale, europeo ed italiano. Il peso delle FER nella domanda di energia primaria mondiale è oggi pari al 13% e salirà al 18% nel 2035. Nella generazione elettrica questa crescita sarà ancor più evidente: le FER passeranno dal 19% di oggi al 30% del 2035. In Italia le rinnovabili sono ancora più sviluppate, ed incentivate, nel settore elettrico che in quello termico e dei trasporti. Sarà importante, ha concluso Chiulli, che l'evoluzione delle FER avvenga in modo equilibrato tra i vari settori e che "la auspicata Strategia Energetica Nazionale, tenga conto della necessità di accompagnare la crescita delle rinnovabili con una approfondita e costante analisi degli impatti economici e di sicurezza del sistema." Nel corso del workshop è stata anche presentata un'anteprima dell'ultima ricerca realizzata da Safe dedicata all'energia dal mare. Come sottolineato da **Adriano Piglia**, Direttore del Centro Studi – Safe, guardando al pianeta, costituito per tre quarti di acqua, non si possono trascurare le grandi potenzialità di questa risorsa naturale. Si calcola che se riuscissimo a sfruttare appieno correnti, onde e maree, si potrebbe soddisfare la domanda di energia elettrica mondiale prevista dalla IEA per il 2035. Il problema più serio dell'energia che proviene dal mare è costituito, come per tutte le altre fonti rinnovabili, dalla sua scarsa densità energetica che, a meno di un notevole progresso tecnologico, rende il suo sfruttamento ancora molto costoso. Ad oggi alcune applicazioni sono già avviate mentre altre sono ancora solo a livello embrionale. Mentre la ricerca è infatti abbastanza avanti per alcune fonti come le maree, per altre, come i gradienti termici e salini, siamo appena alla fase di laboratorio. Molto promettenti sono le tecnologie legate alle onde e, per l'Italia, le alghe costituiscono una fonte dalle enormi potenzialità.

Delle difficoltà che l'attuale momento sta determinando nel comparto delle rinnovabili e delle prospettive di evoluzione di questo settore hanno parlato tra gli altri **Chicco Testa**, Presidente – Assoelettrica e **Piero Manzoni**, Amministratore Delegato – Falck Renewables. Secondo **Testa** in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, caratterizzato da riduzione dei consumi e della produzione da cicli combinati e contrazione della quota di mercato contendibile, occorre ridisegnare il sistema producendo a bassi costi e riducendo sempre più il supporto degli incentivi. Se negli scorsi anni gli incentivi per le FER fossero stati modulati diversamente oggi avremmo infatti creato un sistema più sostenibile non solo dal punto di vista ambientale ma anche economico.

Sul tema degli investimenti in rinnovabili in Italia si è dimostrato preoccupato **Piero Manzoni**, il quale ha evidenziato come le gravi difficoltà finanziarie che caratterizzano i mercati in questo momento e le difficoltà burocratiche introdotte dal decreto rinnovabili, come per esempio il registro e le aste, le cui modalità di applicazione non sono ancora definite, stiano spingendo ad un maggior ricorso all'autofinanziamento in situazioni di alti tassi di interesse, rendendo più complicato realizzare progetti remunerativi fino ad indurre la ricerca di alternative fuori dai confini nazionali.

Le conclusioni dell'evento sono state affidate a **Tullio Fanelli**, Sottosegretario di Stato - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e **Francesco Starace**, Amministratore Delegato – Enel Green Power.

Starace ha sottolineato come in assoluto l'innovazione tecnologica spinga la competitività. In Europa c'è una grande speranza di sviluppo per le energie rinnovabili, l'industria di questo settore dovrà misurarsi sempre più sulla capacità di innovare, passando da un approccio monotecnologico e monogeografico, puntando sulla combinazione di diverse tecnologie e su geografie sempre più globali.

Secondo **Fanelli** la futura Strategia Energetica Nazionale dovrà basarsi su tre "E": economia, energia ed ecologia. Sarà necessario che tale strategia decida definitivamente di quale industria vogliamo dotarci. Alla green economy occorrerà affiancare un'industria pesante che sia in grado di produrre secondo standard ambientalmente compatibili. Rinunciare a questa industria significherebbe essere meno competitivi e più dipendenti dall'estero.

Sono inoltre intervenuti: **Ettore Elia**, Responsabile Pianificazione Rete – Terna, **Costantino Lato**, Direttore Studi, Statistiche e Servizi Specialistici – GSE; **Antonio Mazza**, Presidente – REV Italia; **Fabrizio Rossi**, Head of Bioenergy Unit – Agriconsulting; **Gianpaolo Trella**, Chief Technical Officer – RenEn.

Ufficio stampa Safe:

Adriana Zambon

e-mail: a@sandpeoplecommunication.com

cell.: +39 339 3995640